

Agli amici

del venerabile
P. GIUSEPPE PICCO S.I.

Anno LIV - n. 3 - dicembre 2010
Poste Italiane S.p.A. - Ediz. in abb. post.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 2 c. 2



● Dalla Vice Postulazione	2
● La beatificazione di un uomo di Dio	3
● Commemorazione	6
● Un nuovo libro su Padre Picco	8
● L'infanzia di Padre Picco	10
● Un matrimonio	15
● Le grazie di Padre Picco	16
● Le erbe e le loro virtù: la menta	17
● Offerte ricevute	18

Carissimi Amici di padre Picco, il presente bollettino di notizie e comunicazioni, che ci aiuta a mantenere vivi i rapporti tra noi e nello stesso tempo ci ricorda la vita e le opere di padre Picco, è caratterizzato dalla pubblicazione di un **nuovo libro sul caro padre gesuita**. L'iniziativa è stata presa dall'editrice bergamasca Velar, che cura una collana di libri dal titolo "Messaggeri d'amore" dedicata a santi, beati e protagonisti della fede. Il nuovo testo su padre Picco è stato scritto dal gesuita Francesco Occhetta, scrittore della Civiltà Cattolica di Roma e originario di Romentino, nella Diocesi di Novara. È un piccolo libretto, ma è stato ben curato nei particolari e nelle fotografie, quindi offre un quadro semplice e chiaro della vita e della personalità di padre Picco: farà certamente del bene.

Un altro contenuto di questo bollettino è la presentazione e il commento del **disegno di Cosimo Muisio sull'infanzia di padre Picco a Nole**. Si tratta di un quadro che viene ad arricchire la serie dedicata alla sua vita e conservata nella parrocchia di Nole; per tutti noi ormai cara e preziosa. Quest'ultimo dipinto raffigura l'infanzia di padre Picco nella sua casa natale, casa che è ancora conservata e ha subito poche varianti, come si può vedere dalle fotografie della celebrazione

dell'undici luglio di quest'anno. Questo quadro ci aiuterà a vivere bene le feste natalizie e a pensare non solo all'infanzia di padre Picco, ma anche all'infanzia di Gesù, che è stata vissuta in un analogo ambiente agricolo, in compagnia della sua santa Madre Maria. Anche in questo dipinto padre Picco bambino è descritto con sua madre, presente e operosa.

Infine, questo bollettino esce per le **Sante Feste natalizie**, quindi non può che contenere anche un richiamo al Natale del Signore e alle famiglie, soprattutto a quelle più giovani. Ci auguriamo che queste Sante Feste siano per tutti noi occasione di pace e serenità, che favoriscano i valori cristiani della comunione e del perdono, che ravvivino l'amore e la stima reciproca. Si possono mettere le nostre famiglie sotto la protezione di padre Picco, come hanno fatto i due giovani di cui riportiamo in questo bollettino le foto del matrimonio, Manuela e Roberto, a cui auguriamo ogni bene e felicità.

P. Lorenzo Gilardi S.I.



La beatificazione di un uomo di Dio: il cardinale John H. Newman

Le parole del Papa

Riportiamo alcuni brani della Omelia di Papa Benedetto XVI pronunciata nella Santa Messa della Beatificazione del Beato John Henry Newman, in Cofton Park di Rednal, Birmingham (Inghilterra), il 19 settembre 2010. Sono due passaggi che ci hanno fatto pensare a padre Picco. Pur con la diversità della loro levatura culturale, tra il colto Cardinale e l'umile prete gesuita si possono cogliere dalle parole del Papa due grandi analogie: quella di una autentica e sincera vita di preghiera e quella di un ministero sacerdotale mosso dalla carità pastorale. Il cardinale Newman ha seguito gli insegnamenti di san Filippo Neri, il povero gesuita quelli di sant'Ignazio di Loyola, ma nella

vita dei santi tutto viene da Dio e tutto porta a Dio. Così nella «analogia della fede» le parole del Papa ci aiutano a capire e ad amare di più il nostro caro e umile padre Giuseppe Picco, sacerdote gesuita.

Nella preghiera il Cuore parla al cuore

Il motto del Cardinale Newman, *Il Cor ad cor loquitur*, "il cuore parla al cuore", ci permette di penetrare nella sua comprensione della vita cristiana come chiamata alla santità, sperimentata come l'intenso desiderio del cuore umano di entrare in intima comunione con il Cuore di Dio. Egli ci rammenta che la fedeltà alla preghiera ci trasforma gradualmente nell'immagine divina. Come

scrisse in uno dei suoi forbiti sermoni: "l'abitudine alla preghiera, che è pratica di ri-



La S. Messa di beatificazione, domenica 19 settembre in Cofton Park, Birmingham.

volgersi a Dio e al mondo invisibile in ogni stagione, in ogni luogo, in ogni emergenza, la preghiera, dico, ha ciò che può essere chiamato un effetto naturale nello spiritualizzare ed elevare l'anima. Un uomo non è più ciò che era prima; gradualmente ha interiorizzato un nuovo sistema di idee ed è divenuto impregnato di freschi principi" (*Parochial and plain sermons*, IV, 230-231). Il Vangelo ci dice che nessuno può essere servo di due padroni (cfr Lc 16,13), l'insegnamento del Beato John Henry sulla preghiera spiega come il fedele cristiano si sia posto in maniera definitiva al servizio dell'unico vero Maestro, il quale soltanto ha il diritto alla nostra devozione incondizionata (cfr Mt 23,10). Newman ci aiuta a comprendere cosa significhi questo nella nostra vita quotidiana: ci dice che il nostro divino Maestro ha assegnato un compito specifico a ciascuno di noi, un

Padre Picco fu certamente un uomo di molta preghiera. Numerose testimonianze lo descrivono sempre con il rosario, lo ricordano in adorazione eucaristica oppure mentre prega con brevi preghiere o giaculatorie. Possiamo anche ricordare il momento della sua morte, a Gozzano, quando proprio con la preghiera ha espresso il suo ultimo respiro.

“servizio ben definito”, affidato unicamente ad ogni singolo: “io ho la mia missione – scrisse – sono un anello in una catena, un vincolo di connessione fra persone. Egli non mi ha creato per niente. Farò il bene, compirò la sua opera; sarò un angelo di pace, un predicatore di verità proprio nel mio posto, se lo faccio obbedirò ai suoi comandamenti e lo servirò nella mia vocazione” (*Meditations and devotions*, 301-2).

Gli angeli e i vostri sacerdoti

Il testamento intellettuale di John Henry Newman è stato quello che comprensibilmente ha ricevuto le maggiori attenzioni nella vasta pubblicistica sulla sua vita e la sua opera; preferisco in questa occasione, concludere con una breve riflessione sulla sua vita di sacerdote e di pastore d'anime. Il calore e l'umanità che sottostanno al suo apprezzamento del ministero pastorale vengono magnificamente espressi da un altro dei suoi famosi discorsi: “Se gli angeli fossero stati i vostri sacerdoti, cari fratelli, non avrebbero potuto partecipare alle vostre sofferenze, né compatirvi, né aver compassione per voi, né provare tenerezza nei vostri confronti e trovare motivi per giustificarvi, come possiamo noi; non avrebbero potuto essere modelli e guide per voi, ed avervi condotto dal vostro uomo vecchio a vita nuova, come lo possono quanti vengono

dal vostro stesso ambiente” (“Men, not Angels: the Priests of the Gospel”, *Discourses to mixed congregations*, 3). Egli visse quella visione profondamente umana del ministero sacerdotale nella devota cura per la gente di Birmingham durante gli anni spesi nell'Oratorio da lui fondato, visitando i malati ed i poveri, confortando i derelitti, prendendosi cura di quanti erano in prigione. Non meraviglia che alla sua morte molte migliaia di persone si posero in fila per le strade del luogo mentre il suo corpo veniva portato alla sepoltura a mezzo miglio da qui. Cento vent'anni dopo, grandi folle si sono nuovamente qui riunite per rallegrarsi del solenne riconoscimento della Chiesa per l'eccezionale santità di questo amatissimo padre di anime. Quale modo migliore per esprimere la gioia di questo momento se non quella di rivolgerci al nostro Padre celeste in cordiale rin-

graziamento, pregando con le parole poste dal Beato John Henry Newman sulle labbra dei cori degli angeli in cielo: Lode a Colui che è Santissimo nell'alto dei cieli e lode sia nelle profondità. Bellissimo in tutte le sue parole, ma ben di più in tutte le sue vie! (*The dream of Gerontius*).

Tutta la vita di padre Picco fu una partecipazione alle sofferenze dell'umanità. Possiamo ricordare i suoi anni di cappellano dei soldati nell'Ospedale militare di Cuneo, le sue visite domiciliari agli ammalati a Gozzano e a Crissolo, il suo interessamento per le famiglie in difficoltà. Proprio questa capacità di vicinanza umana alle persone sofferenti fa di padre Picco un apostolo efficace e un sacerdote stimato ed autentico.



La commemorazione della morte del Ven. P. Picco

Omelia di P. Francesco Occhetta S.I.

Domenica 29 agosto, nella Basilica di Gozzano, alle ore 15.00, padre Francesco Occhetta ha presentato il suo nuovo libro su padre Picco e alle ore 16.00 ha concelebrato la S. Messa con mons. Renato Corti. Martedì 31 agosto, anniversario della morte del Padre, alle ore 9.00, ha presieduto la celebrazione eucaristica nella chiesa del Cimiteiro ed ha svolto l'Omelia che qui ben volentieri riportiamo per i nostri amici e lettori.

Questa mattina commemoriamo il 62° anniversario della morte del Ven. P. Giuseppe Picco. Non voglio soffermarmi sul racconto della sua vita, perché sicuramente voi la conoscete meglio di me, ma piuttosto cogliere da questa circostanza un interrogativo per la nostra vita: *Dove siamo arrivati nel cammino verso la santità? E dove è arrivato P. Picco?*

Per dare uno sguardo introspettivo su di noi ci possono aiutare le letture di questa celebrazione, proprie della memoria liturgica di Sant' Ignazio di Loyola, fondatore dei gesuiti, alla cui vita santa si è certamente ispirato padre Picco, perché ci sono molte similitudini nella loro scelta di vita.

La prima lettura, tratta dal libro del Deuteronomio (Dt 30,15-20), ci prospetta due cammini: il primo è quello più facile e comune che ci porta a servire falsi dei, quelli proposti dalla pubblicità e dai mass media; il secondo, più difficile e in salita, è la via della libertà e del bene che ci conduce a Dio e assicura longevità e benedizione.

La seconda lettura, tratta dalla lettera ai Filippesi di san Paolo (Fil 3,8-14), ci invita a lasciare tutto per guadagnare Cristo, per conoscere la potenza della sua risurrezione e la partecipazione alle sue sofferenze, nella speranza di giungere alla risurrezione.

La corsa verso questa meta della vita è «a staffetta»: padre Picco ha fatto il suo percorso, ora passa il testimone a noi, che dobbiamo correre seguendo Gesù, per raggiungere il premio promesso.

Il pensiero di san Paolo è riproposto fortemente nel vangelo di Luca (Lc 9,18-26): per camminare dietro al Signore e non davanti a Lui, occorre dimenticare se stessi e ritrovarsi in Dio. Chi perde la propria vita, la ritrova!

Tutto questo non è certo facile. È importante, allora, mantenerci in relazione con il Signore attraverso

la preghiera, avere amici in Cielo che ci guidano ed essere amici tra di noi, aiutandoci e stimandoci a vicenda. Un agiografo annotava: "Non siamo noi che scegliamo i santi, ma sono i santi a scegliere noi". Padre Picco ha scelto noi e noi lo consideriamo già il nostro santo protettore. Egli è stato un uomo del suo tempo. Per evangelizzare queste terre e per portare a tutti, specialmente ai più deboli, il dono dell'Eucaristia e il conforto di una parola amica percorreva a piedi le distanze che separano un paese dall'altro. Questo territorio era considerato terra di missione.

Ora il mondo è cambiato ed è più facile raggiungere le diverse località. Tuttavia, il cuore dell'uomo ha sempre bisogno di essere confortato dalla presenza, dalla parola e dal corpo del Signore.

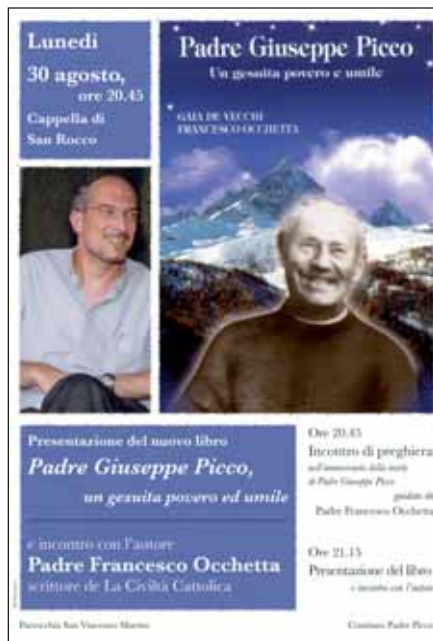
Continuiamo allora a ricordare il nostro caro padre Picco, riponiamolo nel cuore come una presenza amica, perché custodisca la nostra vita, le nostre famiglie e le nostre Comunità. Ci aiuti ad essere uomini giusti, che seguono la via del Signore e che danno frutti al tempo opportuno. Questo è l'invito e l'augurio che dal cielo rivolge a tutti noi padre Picco.



Padre Picco, un gesuita atipico

Il giorno 30 agosto, a Nole, presso la cappella di San Rocco, alle ore 20,45, in occasione dell'anniversario della morte di padre Picco, padre Francesco Occhetta ha svolto un incontro di presentazione del suo nuovo libro su padre Picco, a cui hanno partecipato amici e devoti del Padre, oltre ad altre numerose persone del paese. Ringraziamo il Signore del rinnovato interesse verso il nostro venerabile padre Picco.

“Giuseppe Picco nasce a Nole, il 4 luglio 1867, da Gaspare e Domenica Baima, che sposatisi nel 1862 ebbero dieci figli. Giuseppe è il terzo... Per ricordarlo, il Comune di



Nole nel 1961 ha intitolato la via in cui nacque: via Padre Giuseppe Picco”.

Così inizia il paragrafo dei cenni bibliografici nel libro *Padre Giuseppe Picco, un gesuita povero e umile* scritto da padre Francesco Occhetta con la collaborazione della professoressa Gaia De Vecchi, edito proprio quest'anno dall'Editrice VELAR di Gorle (BG).

Nole ricorda volentieri di aver dato i natali al Venerabile e un libro scritto su di lui è accolto come evento da celebrare.

Lunedì 30 agosto 2010 il comitato Padre Picco ha organizzato presso la cappella di San Rocco una serata di preghiera e di presentazione del nuovo libro con la preziosa presenza dell'Autore.

La scelta del luogo non è stata casuale; infatti, la cappella è nel

borgo in cui si trova la casa natia di Padre Giuseppe.

La preghiera ha avuto per tema la «umiltà» ed è stato un festoso momento di raccoglimento, grazie anche all'animazione del coro dei giovani. Per la presentazione ci si è poi portati sulla piazzetta antistante la cappella, dove Padre Francesco ha presentato il libro e soprattutto ha approfondito l'apostolato e la figura di Padre Picco, un «gesuita atipico», come lo ha simpaticamente definito nel suo scritto.

Era una serata fresca, per essere estiva, ma calda nei cuori, perché Padre Occhetta ha saputo trasmettere, con entusiasmo ed empatia, un grande calore, catturando l'attenzione dei numerosi presenti e lanciando un messaggio di speranza. Ha ricordato a tutti quale eredità di amore Padre Picco ci ha trasmesso: “Quale eredità ci lascia? Il valore del quotidiano, la *cura personalis*, il saper tenere uno sguardo che vada oltre la morte. Molto semplicemente. E molto profondamente”.

Carla Crosetto



La vita del Venerabile Padre Giuseppe Picco

Giuseppe gioca nel cortile di casa

In questa terza pubblicazione dei quadri sulla vita di Padre Giuseppe Picco a Nole, presentiamo l'ultima realizzazione di Cosimo Musio: un dipinto che ritrae il piccolo Giuseppe nel cortile di casa, intento a giocare accanto a un fratellino neonato, forse il fratello Pietro, nato due anni dopo di lui, nel 1869. L'opera descrive molto verosimilmente come fosse la sua casa natale e quali fossero i giochi cui i bambini di quel tempo si dedicavano. Un momento di tranquilla quotidianità, in cui Giuseppe viveva coi suoi fra-

telli e i suoi familiari, alla continua presenza di Dio.

Descrizione

Il dipinto ritrae il piccolo Giuseppe a quattro anni, nel cortile in terra battuta di fronte alla casa natale, casa che possiamo trovare ancora oggi in via Padre Picco a Nole. Nel disegno Giuseppe è raffigurato al centro del quadro, seduto in terra, con due bastoncini tra le mani, che servivano per un tradizionale gioco di quel tempo: il *forlicc*. Intorno a lui, raffigurato come piutto-



sto isolato nel cortile di casa, pur avendo molti fratelli, sono presenti alcuni oggetti che caratterizzavano le aie delle antiche cascine: due galline, che beccano il frumento disperso nel cortile, una carriola, con un po' di paglia lasciata da qualcuno della famiglia, un cavalletto da lavoro, a sinistra. Con Giuseppe, è presente anche la mamma, china sulla culla in legno del fratellino, forse il piccolo Pietro. Sullo sfondo è rappresentata la casa di famiglia. Era molto simile a tante altre case comuni nel paese di Nole, rustiche cascine che servivano sia da abitazione sia da deposito del raccolto e degli attrezzi di lavoro, a volte proprio per questo con adiacenti granai e *travà*, termine che in dialetto locale indica il fienile sopra la stalla. Lungo la casa, che naturalmente è

in parte cambiata con gli anni, si vedono altri attrezzi di lavoro: il rastrello e il lavandino esterno. Sul fianco, sotto la tettoia, è accatastata la legna che servirà per accendere la stufa nell'inverno. Vicino alla grande pianta di bagolaro, la *tanësc-a*, un albero tipico delle nostre zone, da cui si ricavava il legno per fabbricare le fruste, il *foët*, strumento peculiare dei carrettieri di un tempo. Inoltre, è caratteristica la *lò-bia*, cioè la loggia in legno su cui si appendevano le pannocchie di granturco a seccare.

Commento

La casa natale di Padre Picco si trova non distante dal centro di Nole, cioè dalla piazza della chiesa. A suo tempo, era una casa rustica, una tipica cascina agricola come

Il nuovo libro su padre Picco

Per acquistare il nuovo libro ci si può rivolgere alle Librerie cattoliche oppure ad uno di questi tre centri:

- ▶ Parrocchia San Giuliano, via Vescovado e Basilica, 9 – 28024 Gozzano (No) – tel. 0322 94763
- ▶ Parrocchia San Vincenzo, piazza Vittorio Emanuele, 5 – 10076 Nole (To) – tel. 011 9297100
- ▶ Villa Santa Croce, via Croce 85 – 10099 San Mauro Torinese (To) – tel. 011 8221565.

tante nel paese: il piano terra era adibito a zona giorno, le camere da letto erano al primo piano, la piccola stalla era adiacente e il sottotetto faceva da fienile. Era una casa relativamente grande per oggi, ma considerando che la famiglia Picco era composta da oltre dieci persone, come molte altre a quel tempo, lo spazio diventava stretto. È vero, però, che raramente la famiglia stava in casa, soprattutto d'estate: gli uomini avevano il lavoro nei campi e nella stalla, mentre le donne e i ragazzi li aiutavano oppure badavano agli animali di casa e compivano lavori nel cortile antistante all'abitazione. Quando poi si era liberi dal lavoro si andava in chiesa, per la Santa Messa, un funerale o qualche benedizione e processione.

Il «piccolo Giuseppe» è raffigurato in questo disegno intento nel gioco del *forlicc*, un tipico divertimento dei bambini di quel tempo, gioco che non richiedeva molti attrezzi, ma solo due legnetti, uno più

corto e l'altro leggermente più lungo, con uno dei quali si sollevava l'altro e lo si colpiva scagliandolo il più lontano possibile. L'intento dell'autore e dei committenti è stato quello di raccontare quale fosse la vita quotidiana e i giochi abituali, non solo di Padre Picco ma della maggior parte dei bambini del tempo, in un paese di campagna come Nole. La «madre Domenica» è raffigurata mentre accudisce al fratello più piccolo, sempre attenta però a Giuseppe, come la buona madre che ha cura di tutti i suoi figli, cura che non si ferma solamente ai bisogni fisici, ma si estende anche alla crescita umana e soprattutto cristiana. Infatti, è in casa che fin da piccolo Giuseppe diviene un buon cristiano: dai suoi genitori impara a non trascurare la preghiera, la Parola di Dio e la partecipazione alle celebrazioni eucaristiche della parrocchia, a prendere come modello i santi, che hanno fatto del Vangelo e di Cristo la loro ragione di vita, e in

primo luogo san Giuseppe, di cui portava il nome. Tutto questo è stato la base solida dei fondamenti cristiani su cui ha appoggiato la sua esistenza e il suo cammino sacerdotale. Quel piccolo bambino diventa un terreno fertile per la semina della Parola di Dio, come già era stato lo zio, don Giovanni Battista Picco, che fin da subito si prese cura della sua formazione spirituale.

Il disegno ci porta ad un'altra riflessione. Il Vangelo di Luca ci dice che Gesù prediligeva i piccoli e gli umili: *«Gli presentavano i bambini piccoli perché li toccasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. Allora Gesù li chiamò a sé e disse: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio"». In verità io vi dico:*

chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso». L'amore di Gesù non è limitato ai bambini, ma si estende a tutti quelli che *«sono come loro»*, perché chiunque si fa piccolo e povero entrerà nel regno dei cieli. La semplicità e la piccolezza del bambino Giuseppe Picco le ritroviamo, arricchite di consapevolezza, nell'adulto gesuita che predica l'amore di Dio per i poveri e serve con gioia e fedeltà il debole e l'ammalato. Nonostante la grande fama di santità che lo circondava, padre Picco seppe mantenersi *«piccolo»* per tutta la vita, continuando a giocare e scherzare con Dio, pur con la serietà e l'urgenza di compiere il bene cui il Signore l'aveva chiamato.

Luca Bello

Comitato Padre Picco di Nole



Interpretazione teologica

Questo bel dipinto di Cosimo Musio è dedicato all'infanzia di padre Giuseppe Picco. Possiamo però chiederci: *quanti anni ha quel bambino?* Sappiamo che padre Giuseppe nacque il 4 luglio 1867, mentre il fratello successivo, Pietro, nel 1869; seguì poi la sorella Francesca, nata nel 1872, i fratelli Francesco nel 1874, Giulio nel 1876 e altri tre. Se riteniamo che il bambino presente nella culla sia Pietro, il bambino Giuseppe dovrebbe avere a quel momento due anni, mentre se riteniamo che nella culla ci sia la sorellina Francesca, Giuseppe avrebbe cinque anni. Dal dipinto, così come l'ha raffigurato l'Autore, il bambino sembra più piccolo dei cinque anni, quindi si può ragionevolmente ritenere che il neonato nella culla sia il fratello Pietro e quindi che Giuseppe dovrebbe avere circa due o tre anni. Possiamo allora ricordare il Salmo 131, dove si parla dell'infanzia spirituale e il salmista dice: *“Io sono tranquillo e sereno come un bimbo svezzato in braccio a sua madre”*. Serenità e tranquillità emergono chiaramente da tutto il dipinto: dalla presenza del gioco, dalla culla della madre, dagli animali domestici sull'aia. La serenità e la pace di cui parla il salmista si fondano però su un atteggiamento interiore più profondo: *“Signore, non si inorgolisce il mio*



cuore, non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze”. Il salmista parla dell'umiltà, che è assunta come uno stile permanente di vita, un'umiltà che evita la superbia e genera situazioni interiori di pace e serenità. È uno stile di vita che porta alla speranza: *“Speri Israele nel Signore, ora e sempre”*. In questo dipinto sull'infanzia di padre Picco emergono le dimensioni profonde della sua vita spirituale nell'età adulta, gli atteggiamenti interiori che lo hanno sempre accompagnato nella vita religiosa e nel suo apostolato: la speranza in Dio, che infondeva nei malati e nei penitenti, l'umiltà, che viveva con la vita povera e nascosta, la serenità, che esprimeva con il suo sorriso, la preghiera, in particolare verso la madre celeste Maria, che tante volte ha insegnato a tutti a pregare. Ci aiuti allora padre Picco a sentirci anche noi sotto la protezione e la cura affettuosa della nostra Madre celeste, di cui lui ha sentito lo sguardo e che forse ha imparato a sentire da piccolo, sull'aia di casa, attraverso lo sguardo della madre terrena.

P. Lorenzo Gilardi S.I.

Un matrimonio sotto la protezione di Padre Picco

Il 22 aprile 2010, nel giorno della festa della Madonna dei gesuiti (Maria Madre della Compagnia di Gesù), alle ore 11.00, Emanuela Pastore e Roberto Lai si sono felicemente sposati nella Basilica di Gozzano. Manuela è originaria di San Marco di Borgomanero e Roberto di Orio di Invorio, ma hanno chiesto ai loro sacerdoti di sposarsi a Gozzano per affidare il loro matrimonio alla protezione di padre Picco, dal quale Manuela ha ottenuto nel passato una grande grazia di guarigione. Ci uniamo alla loro felicità e alla loro devozione verso

P. Picco: che il caro Padre li aiuti sempre e li protegga in ogni loro necessità.



Il biglietto...

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa bella testimonianza di una grazia ricevuta da alcuni amici di Torino. Come tutte le grazie è stata anticipata e accompagnata da intensa preghiera. Invitiamo tutti gli amici e i devoti a chiedere a Padre Picco grazie e miracoli, perché

Apostolato della Preghiera

Il Convegno diocesano dell'Apostolato della Preghiera si farà quest'anno a Torino, nella chiesa dei Santi Martiri, il giorno sabato 4 giugno 2011 alle ore 15.00. Sarà presente padre Tommaso Guadagno, gesuita e Direttore nazionale dell'AdP. Il tema del convegno sarà: "Il dono di un cuore nuovo". Tutti sono invitati a partecipare.



cresca la stima dei fedeli verso i sacerdoti e la santità sacerdotale. Ricordiamo che le grazie vanno sempre chieste con fede e con costanza nella preghiera.

Padre Picco, sei il nostro "Faro di luce" che non si spegne mai!

Tu sai che da oltre 50 anni sei il nostro Angelo Consolatore. Nella nostra famiglia ti abbiamo sempre pregato ed invocato: mai tu ci hai abbandonato.

Da più mesi sapevi che eravamo feriti da guai molto seri e preoccupanti.

Noi però non ci siamo mai stancati di pregarti. Eravamo disposti a sopportare altri sacrifici pur di andare alla tua Tomba, ma purtroppo non basta la buona volontà!

Ci siamo allora riuniti in un santuario, recitando con tanta devozione e fiducia il Santo Rosario, dai misteri gaudiosi... sino ai gloriosi.

Quando alla sera siamo rientrati a casa, abbiamo trovato un biglietto e in breve: "Tutto risolto favorevolmente, come da nostra richiesta".

Ci siamo commossi per tanta tua premura ed ora vogliamo che il nostro GRAZIE sia pubblicato sul Bollettino "Agli Amici".

Grazie Gesù per averci fatto conoscere Padre Picco.

N.N. (TO)

La menta

La menta è una pianta erbacea aromaticana, è perenne e appartiene alla famiglia delle Labiate (Lamiaceae). Cresce in modo esteso in tutta Europa, in Asia e Africa. Predilige sia le posizioni in pieno sole sia in mezza ombra e può resistere anche alle basse temperature. È di facile coltivazione, ma va coltivata in una zona umida e luminosa. La raccolta della menta viene fatta quando la pianta è completamente fiorita, poi viene portata nelle apposite distillerie; per uso domestico viene essiccata in un luogo fresco e arieggiato. Tra le specie più conosciute ricordiamo la *Menta piperita* originaria dell'Inghilterra. Ha foglie color verde intenso, con sfumature porpora lungo il fusto; si distingue in «menta bianca» o «menta nera». Ha fiori a spiga campanulati e può raggiungere fino a un metro e mezzo di altezza. È molto diffusa in Italia settentrionale ed è famosa come la *Menta di Pancalieri* (Torino), dalla quale si estrae un olio usato sia nelle industrie dolciarie sia in farmacia.

Virtù e usi

La menta era molto conosciuta già al tempo degli Egizi e dei Romani e veniva usata dal medico Galeno come pianta medicinale. Essa possiede funzioni digestive,



perché stimola le attività gastriche, antisettiche ed antispasmodiche e agisce come tonificante. Si possono preparare ottimi decotti e infusi.

È da evitare, però, nel caso si stia facendo una cura omeopatica, perché riduce l'assorbimento dei farmaci omeopatici. Anche è da evitare in presenza di reflussi gastroesofagei e di ulcere gastriche; l'uso dell'olio essenziale si deve evitare nei soggetti con epatopatie gravi, insufficienze renali e favismo.

Uso Alimentare

In cucina si usa spesso nelle zuppe, nelle salse e nella carne, specialmente per cucinare l'agnello, inoltre per preparare liquori, sciroppi e caramelle. Le caramelle alla menta sono largamente usate per il loro buon gusto, per la loro capacità di rinfrescare l'alito e di lenire il mal di gola. La menta è molto usata per aromatizzare alcune varietà di tè verde, ad esempio il tipico tè verde maghrebino. Inoltre, da alcune specie di menta si estrae il *mentolo*, un ingrediente di molti profumi, cosmetici e medicinali; viene usato persino per aromatizzare le sigarette e i fazzoletti per il naso, in caso di intenso raffreddore.

Elena

Offerte ricevute dal 1/5/2010 al 31/10/2010

► Offerte per Sante Messe (n.)

Agazzone Liliana (Borgomanero), 2 – Alliata Rachele (Paruzzaro), 1 – Barbotti Matteo (Bolzano Nov.), 1 – Beltrame Teresina (Invorio - No), 5 – Benediz. Carla (Balangero), 1 – Benedizione Lara (Balangero), 1 – Benedizione Michela (Balangero), 1 – Benedizione Rossella (Balangero), 1 – Benedizione Marta (Balangero), 1 – Bicelli Marco (Veruno), 1 – Caviglioli Pinuccia (Gozzano), 2 – Caviglioli Pinuccia (Briga Nov.), 2 – Cerutti Daniela (Borgomanero), 2 – Def. Fam. Bertona (Bogogno), 1 – Def. Fam. Caviglioli (Briga Nov.), 2 – Def. Fam. Celant-A. (Bogogno), 1 – Def. Fam. Demetrio (Bogogno), 1 – Def. Fam. Donato (Bogogno), 1 – Def. Fam. Durando (Nole Can.se), 1 – Def. Fam. Fortunati (Bogogno), 1 – Def. Fam. Grossi-A. (Bogogno), 1 – Def. Fam. Guidetti C. (Gozzano), 2 – Def. Fam. Medina (S. Cristina Bor.), 1 – Def. Fam. Moroso (Briga Nov.), 1 – Def. Fam. Sacco G. (Bogogno), 1 – Def. Fam. Savoini (Briga Nov.), 1 – Def. Fam. Tanzi G. (Briga Nov.), 1 – Def. Fam. Valsecia (S. Cristina Bor.), 1 – Def. Fam. Vicario (Briga Nov.), 1 – Def. Lolli Creola (Briga Nov.), 1 – Def. Poletti Giuliano (Briga Nov.), 1 – Def. Vicario A. e A. (Briga Nov.), 1 – Elena e Alberto (Gozzano), 1 – Fam. Colombo (Gozzano), 1 – Fam. Colombo (Oleggio Gr.), 2 – Fam. Godi (Gozzano), 1 – Fam. Palmieri (Trecate), 2 – Fam. Poletti (Briga Nov.), 1 – Fam. Savoini (Briga Nov.), 1 – Ferri Lorenzo (Briga Nov.), 2 – Furrer Laura

(Omegna), 1 – Giulianino (Gozzano), 2 – Godi Anna Maria (Bolzano Nov.), 2 – Gramaglia Graziano (Cardè), 1 – Gruppo Parroc. (Germagno), 2 – Gualea Dulio M. (Pella), 1 – Guidetti Pacifico (Piovino), 2 – Matteo (Bolzano Nov.), 2 – Mazzetti Amalia (Gozzano), 1 – Medina Franca (Gozzano), 1 – Moroso Rosangela (Briga Nov.), 1 – N.N. (Gozzano), 40 – N.N. (Nole Can.se), 2 – Per i vivi (Bogogno), 1 – Poletti Battista (Briga Nov.), 2 – Poletti Giusepp. (Briga Nov.), 2 – Quirico Riccardo (Briga Nov.), 1 – Ranpi Rossanna (Cuneo), 1 – Sacchi Margherita (Vercelli), 1 – Sacco - Regalli (Bogogno), 1 – Savoini Franca (Briga Nov.), 1 – Savoini Maria (Briga Nov.), 1 – Savoini Rosina (Briga Nov.), 1 – Solini Barbara (Bolzano Nov.), 1 – Triveri Silvia (Chieri), 1 – Vicario Mario (S. Cristina), 10 – Zaffiretti G. (Gozzano), 1

► Offerte per causa di beatificazione (euro)

Alliata Ferrari R. (Paruzzaro), 20 – Alliata Franca (Gozzano), 10 – Annunciata (Gozzano), 5 – Antonioli Ines (Cureggio), 50 – Argiolas Fedele (Nole), 15 – Baima Marco (Nole Can.se), 25 – Balestra Pal. Maria (Sanremo), 5 – Barigione Ilva (Genova), 5 – Bassetti Tardini M. (Gozzano), 30 – Beffani Francesco (Invorio - No), 50 – Bellezza Luigia (Moncalieri), 20 – Benedetto Liliana (Strambino), 25 – Bianchin (Briga Nov.), 5 – Biscuola (Gozzano), 5 – Borgarello Vin. (Cambiano), 20 – Borre Luciano

(Maggiora - No), 25 – Buratti Angela (Bee Verbania), 10 – Caleffi Luigi e P. (Gozzano), 50 – Cardetti Maria (Cardè), 10 – Carla (Gozzano), 10 – Caviglioli Pinuccia (Briga Nov.), 50 – Cerutti don Albino (Invorio - No), 20 – Cerutti Enrica (Borgomanero), 40 – Chialvo Maria (Borgomanero), 10 – Cluti Luigi (La Piedad M.), 50 – Conte Mariarosa (Genova), 50 – Creola (Gozzano), 50 – Creola Anna (Briga Nov.), 20 – Creola Teresa (Briga Nov.), 10 – Crosetti Celeste (Saluzzo), 20 – Dameno Laura (Magenta), 10 – Elisa e Davide (S. Cristina), 100 – Erbetta A. e F. (Gozzano), 20 – Fabaro Luigina (Cambiano), 20 – Fam. Colomba (Nole Can.se), 30 – Fantini Maria (Briga Nov.), 10 – Farinella (San Maurizio), 5 – Fasolino Rosalia (Isolabella - To), 30 – Fornara Teresa (Borgomanero), 50 – Furrer Maria (Germagno), 10 – Garbolino Rosina (Nole), 10 – Giancarla (Gozzano), 10 – Giustina Carla (Borgomanero), 5 – Gruppo Parroc. (Germagno), 20 – Malagodi Alberto (Cavezzo), 10 – Marisa (Pogno), 5 – Marsella Giuseppe (Maglie), 15 – Marte (Gozzano), 5 – Marzi Wilma (Gargallo), 10 – Masarati Eleonora (Milano), 7 – Mattioli Pierino (Gozzano), 60 – Mazonzone Andreina (Vaprio d'Ag.), 20 – Mora Anna Maria (S. Cristina), 20 – N.N. (Bogogno), 10 – N.N. (Bogo-

gno), 10 – N.N. (Briga Nov.), 20 – N.N. (Briga Nov.), 20 – N.N. (Cerro Magg.), 20 – N.N. (Cerro Magg.), 60 – N.N. (Gozzano), 30 – N.N. (Gozzano), 50 – N.N. (Invorio - No), 10 – N.N. (Nole Can.se), 50 – N.N. (Nole Can.se), 10 – Nicolazzi Benilde (Bogogno - No), 10 – Noro (Gozzano), 5 – Oggero (Cuneo), 10 – Olliari Carla (Vaprio d'Ag.), 25 – Perico (Firenze), 5 – Perico Franca (Firenze), 10 – Pia (Bolzano Nov.), 20 – Picozzi Piera (Talonno), 20 – Poletti Giuliano (Briga Nov.), 10 – Poletti Giusepp. (Briga Nov.), 30 – Porcu Laura (La Spezia), 10 – Porzio Antonio (Gozzano), 20 – Remersano Emilia (Isola del Can.), 20 – Renza (Gozzano), 5 – Rosso Renata (Novara), 60 – Rubinelli (Vignale), 20 – Ruga Annunciata (Gozzano), 10 – Ruga Gianpaolo (Gozzano), 10 – Ruga Teresina (Gozzano), 10 – Sacchi Maria (Caresana), 15 – Sacco Gina (Bogogno), 15 – Sivera Margherita (Cambiano), 10 – Solini Barbara (Bolzano Nov.), 5 – Sorelle Valloggia (S. Cristina), 20 – Taricco Guido (Torino), 10 – Tomasi Emi (Gozzano), 50 –



Turbini Piera (Inverio, No), 10 – Uzzeni Andreina (Gargallo), 20 – Valesia Giuseppina (Borgomanero), 10 – Valloggia Maria (S. Cristina), 40 – Valsesia E. (S. Cristina), 30 – Valsesia G. e F. (S. Cristina), 30 – Vicario (Briga Nov.), 40 – Vietti Luciano (Pella), 12 – Vittone Vito (Biella), 1.000 – Zanetta Ada (Borgomanero), 20 – Ziretti Mariuccia (Borgomanero), 30 – Zorzi Carla (Gozzano), 5

► Offerte per il bollettino (euro)

Alliata Ferrari R. (Paruzzaro), 15 – Anselmi Maria (Briga Nov.), 20 – Baima Marco (Nole Can.se), 25 – Benvegno Arman. (Cambiano), 10 – Bertona Ada (Bogogno), 15 – Bertona Rodolfo (Bogogno), 5 – Bianconi Angela (Pallanza), 30 – Buratti Angela (Bee Verbania), 20 – Campi Mariuccia (Gavirate - Va), 10 – Capra Rosa Lucia (Chieri), 25 – Cardo Giulia (Gozzano), 15 – Carissimi Italo (Casale C. Cer.), 10 – Caviglietto (Torino), 25 – Cerutti Rosina (San Marco), 20 –

Conte don Giuseppe (Saluzzo), 25 – Fejles Margherita (Saluzzo), 10 – Fornara Teresa (Borgomanero), 10 – Gruppo Parroc. (Germagno), 30 – Iulita Elda (Bogogno), 10 – N.N. (Cerro Magg.), 20 – Onelli Maria Vitt. (Genova), 50 – Piacente Carmen (Gozzano), 20 – Ranpi Rosanna (Cuneo), 10 – Raso Domenico (Revello), 30 – Sacco Rosalinda (Bogogno), 5 – Togno Mariuccia (Casale Cor.), 10 – Valsesia Maria P. (Preglia), 20 – Vicario Patrizio (Borgomanero), 15 – Vietti Luciano (Pella), 12 – Vinzia Tarcisio (Gozzano), 10

► Offerte per i poveri (euro)

Beltrame Teresina (Inverio - No), 50 – Cluti Giovanni (Rho), 30 – Gruppo Parroc. (Germagno), 30

► Offerte per missione in Madagascar (euro)

Alpignano Ugo (Robassomero), 150 – Conte Mariarosa (Genova), 100 – Gregori Franco (Milano), 30 – N.N. (S. Cristina), 50

Registrazione al tribunale di Torino
n. 1184 del 12/9/1957

Con autorizzazione ecclesiastica

Vice Postulatore:

P. Lorenzo M. Gilardi S.I.

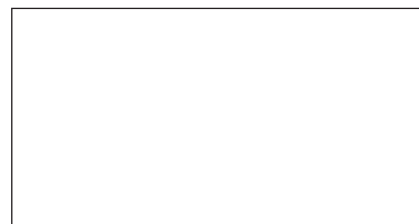
Direttore responsabile:

P. Franco Guerello S.I.

Sede Vice Postulazione e Amministrazione "Agli Amici": via Barbaroux, 30
10122 Torino - tel. 011 5629406
e-mail: padrepicco@libero.it

Impaginazione: Edit 3000 - Torino

Stampa: Tipo-litografia di M. Bigliardi
via Tana 18 - 10023 Chieri (To) - tel. 011 9478973



**Abbonamento per offerta su c.c.p.
DIREZIONE AMICI, n. 293100**

In caso di mancato recapito inviare al
C.R.P. Torino Nord C.M.P. per la restituzione
al mittente previo pagamento resi.